

PRESIDENTE. Buonasera a tutti. Diamo inizio al Consiglio Comunale del 15 aprile 2024, delle ore 21:00. Passo la parola al Segretario, dottoressa Jessica Curti, che procederà con l'appello e la verifica dei presenti.

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. Sono presenti i signori:

COGNOME	NOME	Ruolo	Presenze
Daviddi	Giuseppe	Sindaco	x
Cassinadri	Marco	Presidente	x
Baraldi	Solange	Consigliere	x
Ferrari	Luciano	“	x
Cilloni	Paola	“	x
Ferrari	Lorella	“	x
Vacondio	Marco	“	x
Venturini	Giovanni Gianpiero	“	x
Maione	Antonio	“	x
Panini	Fabrizio	“	x
Ferrari	Mario	“	x
Balestrazzi	Matteo	“	x
Debbi	Paolo	“	x
Ruini	Cecilia	“	A.G.
Strumia	Elisabetta	Vice presidente	x
Bottazzi	Giorgio	Consigliere	x
Corrado	Giovanni	“	x

(Sono altresì presenti il vicesindaco Silvia Miselli e gli assessori Farina Laura, Amarossi Valeria e Roncarati Alessia)

DOTT.SSA CURTI- VICESEGRETARIO. 16 presenti.

PRESIDENTE. 16 presenti, 1 assente giustificato, nessun assente non giustificato. Il Consiglio pertanto è validamente costituito. Constatata la presenza dei consiglieri e la validità del Consiglio Comunale, per il primo punto all'ordine del giorno ossia “comunicazioni del Sindaco”, il Sindaco non ha nessuna comunicazione da fare. Passiamo ora all'esame del secondo punto in ordine del giorno ossia:

2. APPROVAZIONE DEL VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 15.03.2024

PRESIDENTE. Come avete visto, quando vi è stato trasmesso il verbale di approvazione, ci sono state delle integrazioni, delle precisazioni da parte del responsabile di settore. Pertanto, anche a norma di statuto, invece di passare, diciamo così, alla votazione data per letta quindi approvato, procediamo ora alla votazione per l'approvazione del nuovo verbale: favorevoli? 16. Contrari? Nessuno. Astenuto? Nessuno. Il Consiglio, pertanto, ha approvato il secondo punto in ordine del giorno con voto all'unanimità. Passiamo ora all'esame del terzo punto in ordine del giorno, ossia:

3. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “PD” RIGUARDO LA DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 21 DEL 08/02/2024 AVENTE AD OGGETTO: CONVENZIONE PER LA PROSECUZIONE DELL'ESERCI-

ZIO DI STABILIMENTO DI MISCELAZIONE E STOCCAGGIO G.P.L. (LOC. VIA CANALE N. 57)

PRESIDENTE. Passo la parola al Consigliere Debbi per l'illustrazione del punto stesso.

DEBBI. Grazie Presidente. Abbiamo presentato questa interrogazione che avete visto molto corposa nelle sue premesse, perché appunto volevamo chiarire, che fosse chiaro a tutti quelli che sono tutti gli elementi di questa vicenda, che hanno portato appunto a questa delibera di giunta sulla quale si è posta la nostra attenzione, a beneficio anche di chi non dovesse conoscere tutti questi passaggi, delibera di Giunta che noi riteniamo inopportuna, anche se formalmente, da un punto di vista formale, regolare. Noi stiamo, diciamo, puntando il dito su un atto di Giunta, su una delibera; siamo stati accusati di fare degli attacchi personali, ma ci terrei a ribadire questo punto, che noi siamo opposizione, leggiamo gli atti, le delibere e come deve fare l'opposizione, se c'è qualcosa che non ci è chiaro o che in un qualche modo ci mette in allarme, ci fa accendere un campanello, questo ovviamente lo facciamo sapere e cerchiamo di andarci fino in fondo. Ripeto, questa è un'interrogazione che riguarda una delibera di Giunta comunale, che noi riteniamo inopportuna, anche se formalmente regolare, che riteniamo un pochino una forzatura nel modo di agire e nel processo che ha portato a questo atto. Non leggerò, diciamo integralmente tutte le premesse dell'interrogazione, immagino che le abbiate lette, però cercherò di ripercorrere un pochino per sommi capi. Appunto le premesse partono dal 2009 che è l'anno in cui è stata stipulata questa Convenzione tra il Comune di Casalgrande ed un soggetto privato, un'azienda che è di proprietà, appunto, dell'attuale Sindaco, una convenzione che consentiva all'azienda di fare la propria attività e di fare appunto questa attività col deposito di stoccaggio e questa Convenzione aveva una durata, poneva una durata ventennale, di 20 anni. Ovviamente, passati questi 20 anni, c'era la possibilità di presentare istanza di rinnovo per la prosecuzione dell'attività: perché era stato messo il vincolo di durata? Perché ci potevano essere decisioni diverse circa la destinazione urbanistica dell'area, o per motivi di sicurezza, trattandosi anche di merci, diciamo, di merci pericolose. L'amministrazione, quindi, aveva fissato questo vincolo, questo termine di durata della convenzione, specificando anche che nei primi 15 anni, comunque, in ogni caso non poteva chiedere questo trasferimento, questa possibilità eventuale, ovviamente, in caso di queste casistiche che ho citato prima, poteva sopravvenire solamente negli ultimi 5 anni di Convenzione, 5 anni di Convenzione ovviamente, a partire dal 2009, 15 anni scadevano appunto nel marzo del 2024 quindi sono decorsi questi 15 anni. Prima di questa scadenza è arrivata al protocollo una richiesta del soggetto privato di rinnovare appunto la Convenzione, nonostante ci fossero ancora comunque 5 anni di validità. Ricordiamo che la Convenzione dura, durava, la Convenzione esistente, fino al 2029, quindi non c'era una necessità, diciamo, impellente di procedere al rinnovo. In data 7 febbraio è stata presentata, protocollata questa istanza di rinnovo e solamente 24 ore dopo, il giorno dopo, la Giunta approvava il nuovo schema di convenzione, quindi in ventiquattr'ore immagino che si siano fatti tutti una serie di passaggi che normalmente si fanno quando si procede al rinnovo di questi atti. Ci sarà stata un'istruttoria urbanistica, magari sarà stato chiesto un parere legale, ci si sarà confrontati con gli uffici, con i dirigenti per capire qual era l'oggetto della proposta, chi ha deciso di mettere all'ordine del giorno della Giunta, chi ha relazionato in Giunta su questo punto? Sappiamo che il Sindaco, essendo il proprietario, non poteva farlo. Non poteva nemmeno procedere a questi passi preliminari all'istruttoria, perché il conflitto di interessi si prefigura anche durante la fase di istruttoria. Il Sindaco è oltretutto assessore ai Lavori Pubblici ed all'Edilizia privata, quindi qualcun altro li avrà fatti. In ogni caso, li avrà fatti molto rapidamente perché in sole 24 ore, il giorno dopo, la Giunta, ripeto, ha approvato, ha rinnovato la nuova convenzione che però ha una diversità rispetto a quella precedente, non ha più il vincolo di durata. Questo perché si ritengono superati dallo strumento urbanistico del piano, dal PSC, i dubbi circa la destinazione urbanistica dell'area. Permangono, tuttavia, anche se il PSC conferma, diciamo, questa destinazione urbanistica, permangono i dubbi, per esempio relativi alla sicurezza. In ogni caso, col rinnovo della Convenzione, il Comune ha tolto questo vincolo di durata. Chiamamente un vincolo che è un elemento di tutela per l'amministrazione, perché consideriamo anche il fatto che su quell'area c'è anche una causa civile presso il Tribunale di Reggio Emilia; una causa che hanno intentato alcuni cittadini, ovviamente non nei confronti del soggetto privato, ma nei confronti dell'amministrazione comunale che ha consentito, con la Convenzione, all'azienda di lavorare lì, i ricor-

renti ovviamente sono ancora in causa presso il Tribunale. Non sappiamo come si concluderà questa causa. Certamente i ricorrenti hanno chiesto un risarcimento, risarcimento notevole. La possibilità che aveva il Comune di, eventualmente, chiedere un trasferimento dell'azienda poteva essere anche una misura cautelativa: nel caso dovessero i ricorrenti vincere la causa, il Comune si troverebbe a dover risarcire in modo molto ingente, diciamo, questi ricorrenti e l'aver la possibilità ancora di chiedere un trasferimento dell'azienda poteva essere, diciamo, una sorta di ammorbidimento, una sorta di transazione nei confronti dei ricorrenti, diciamo così, avrebbe tutelato maggiormente il Comune. Questo non vuol dire che si sarebbe andati in questa direzione, però, avendo ancora 5 anni di validità la Convenzione, il Comune per stare dalla parte dei bottoni poteva anche dire: che urgenza c'è di procedere al rinnovo? Aspettiamo, vediamo come si evolvono queste vicende, vediamo come si evolve la causa, vediamo anche quelli che saranno i nuovi strumenti urbanistici, perché è vero che è stato approvato un PSC, ma allo strumento urbanistico occorre rimettere mano, c'è un PUG da rinnovare, da fare, diciamo, e, chiaramente, l'aver tolto questo vincolo in un qualche modo condiziona la stesura del nuovo PUG e vincola, ovviamente, tutte le amministrazioni che verranno da qui in avanti, dalla prossima che si insedierà a quelle future perché, ripeto, la durata della Convenzione non esiste più. Il Comune potrà un domani chiedere un trasferimento? Sì, lo potrà fare, ma chiaramente il soggetto privato, forte della Convenzione che lo autorizza a stare lì, sine die, dovrà essere indennizzato e quindi, ovviamente, il soggetto privato in questo caso ha i maggiori vantaggi dalla nuova Convenzione, mentre il Comune si trova un po' meno tutelato. Quindi, fatte queste considerazioni, è evidente appunto che la posizione contrattuale dell'amministrazione risulta un po' indebolita rispetto a quelle del soggetto privato che ne trae maggiori vantaggi. Visto che quest'azienda è oltretutto di proprietà dell'attuale Sindaco, è evidente, a nostro giudizio, l'inopportunità di questa delibera da parte della Giunta, anche se il Sindaco non ha partecipato al voto per il conflitto di interessi, ovviamente, ma inopportuna per l'indubbio vantaggio che va al soggetto privato. Oltretutto, questa decisione, a nostro avviso, è anche, diciamo, un po' non in linea con la carta di Avviso Pubblico, come ho riportato, come è stato riportato nelle premesse. Avviso pubblico, associazione di cui il Comune di Casalgrande è socio, dove appunto si dice che l'amministratore si impegna ad adempiere al suo mandato nella cura degli interessi collettivi, evitando situazioni di conflitto di interessi dove il conflitto di interessi è appunto quando l'amministratore interferisce con l'oggetto di decisioni cui partecipa e dalle quali potrebbe ricavare uno specifico vantaggio o per sé o per i soggetti a lui legati, e in questo caso ci si astiene da qualsiasi deliberazione, votazione o altri interventi nel procedimento di formazione della decisione. Quindi le domande che noi poniamo questa sera sono queste: se è stata svolta un'istruttoria urbanistica prima di assumere questa decisione? Chi l'ha seguita, dal momento appunto che il Sindaco e assessore competente ai Lavori Pubblici ed Edilizia privata era in conflitto di interessi? E' stato richiesto un parere legale? Esiste un protocollo di questo parere? Come è stato possibile, come ho detto prima, fare questi passi in appena ventiquattr'ore? Ripeto, il 7 febbraio viene presentata l'istanza di rinnovo, l'8 febbraio la Giunta approva. Come mai, appunto, questa Convenzione è stata rinnovata e modificata pur avendo altri 5 anni di validità, proprio appena prima di entrare in questo periodo che ho spiegato prima, nel quale il Comune avrebbe avuto questa ulteriore tutela, tutela che è stata tolta. Quale urgenza o fatto che è intervenuto ha reso necessaria questa modifica della Convenzione -è l'unica modifica che è stata fatta- proprio adesso? Casualmente, anche, per un tempismo, a pochi mesi dalle elezioni e quindi nell'incertezza anche delle amministrazioni che ci saranno successivamente. Dato che la Convenzione, quindi rinnovata, concede ad un'azienda che per il 50% è di proprietà del Sindaco, un innegabile vantaggio, non si ritiene che sia stato inopportuno occuparsi di tale atto? Oltretutto non giustificato da scadenze impellenti? Poteva esser fatto, visto che si prende come riferimento il PSC, per giustificare questo atto, il PSC è stato approvato nel 2016, oltretutto con il voto anche dell'attuale Sindaco che allora era consigliere comunale nelle file della maggioranza, poteva esser fatto in qualsiasi momento nel 2016, come poteva essere fatto anche a scadenza, come avviene normalmente per tutte le convenzioni. È stato fatto in questo preciso momento e quindi di questo ci chiediamo il perché. Per quale motivo, poi, il Comune ha scelto di privarsi di una possibile tutela? Vale a dire la possibilità, come ho spiegato prima, eventualmente, non è detto, ma di dover spostare il deposito in considerazione proprio del contenzioso legale che il Comune sta affrontando. Poi la rapidità, a pensare anche quanti e quali altri soggetti in passato, quali altre convenzioni, anche sportive non lo so, hanno potuto beneficiare di una tale rapidità. Ripeto, solamente 24 ore. Vale per tutti questa cosa? Non lo so. Però ci

terrei a togliere un po' questo velo di ipocrisia sulla faccenda dell'attacco personale. C'è stato un atto pubblico sull'azienda del Sindaco fatto in 24 ore, ed è questo modo di agire che ha generato e ci ha fatto, così, accendere la lampadina dell'allarme. A pochi mesi dal voto, con un PSC che è vigente, appunto anche grazie al voto di chi era in maggioranza allora, e il metodo è anche sostanza. Sarebbe bastato, probabilmente sì, definire questo un attacco personale, capisco che sia frutto anche di una strategia, un po' di vittimismo che probabilmente paga elettoralmente, ma voi stessi siete i primi ad attaccare le persone che in precedenza hanno governato Casalgrande, usando termini come gestione del potere, termini che insinuano in qualche modo il torbido. Quindi non accettiamo nessuna lezione, in precedenza di conflitti di interessi personali non se ne sono mai registrati. Errori amministrativi, errori sì sono stati fatti, come tutti quelli che fanno e amministrano, ma conflitti che possono aver interessato l'etica morale degli amministratori, questo anche no. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Debbi. Passo la parola al Sindaco per una risposta.

SINDACO- DAVIDDI. Grazie Presidente. Voglio partire con dei ringraziamenti, ringraziamenti al Partito Democratico, perché nel 2009 ha fatto quello che andava fatto, andava fatto perché si rispettavano le leggi e le leggi nei confronti di tutti. L'allora Sindaco era Andrea Rossi e l'allora Sindaco approvò un progetto. La mia azienda è al 50% con mio fratello, non ha niente da nascondere. Quindi l'inopportunità di fare un passaggio tecnico non esiste, anzi è studiare un tempo a tavolino che è inopportunità tecnica, quando non c'è niente da nascondere. Però, ripeto, voglio ringraziare il Partito Democratico, perché non solo nel 2009 dov'è andato ad approvare un progetto, e considerate che il Comune è l'ente minore che deve dare parere su un intervento di questo tipo, perché qui parliamo di un'azienda che deve sottostare al parere di tantissimi enti, Arpa, Vigili del Fuoco, Regione Emilia Romagna, Provincia, le autorizzazioni più importanti vengono date da altri enti, non dal Comune. Sul territorio comunale la zonizzazione in quel momento era zona agricola ed era previsto l'insediamento. Fatto sta che, infatti, il Sindaco di allora ha approvato quel progetto. Poi passiamo al 2016, sono progetti che hanno un iter abbastanza lungo, non lungo perché complicato, ma lungo perché devono mettersi in atto tante procedure e fintanto che queste procedure non finiscono, non si arriva all'esito indeterminato. In un primo momento vengono rilasciati tutti i pareri e tutte le autorizzazioni a tempo determinato, a fronte della chiusura di questo iter, dopo diversi anni, considerate che quest'azienda ogni 3 anni è soggetta a dei controlli dal Cvr, Comitato di Valutazione Rischi della Regione Emilia Romagna, Arpae altrettanto, ci sono scadenze ben, diciamo, scadenziate di controlli e verifiche dagli enti preposti sulla sicurezza. Nel 2016 sì, io ero consigliere, come me c'era anche Paolo Debbi consigliere, non si è mai sollevato niente di contrario a questa localizzazione. Ripeto, questa localizzazione nasce anche da una legge dello Stato che dice che le aziende che lavorano in questo settore si devono dotare di questo deposito. Se nel 2016 nessuno ha sollevato polemiche, faccio fatica io a capire che oggi nel 2024 ci siano tutte queste criticità. L'iter tecnico è stato seguito nei minimi dettagli, ma non tanto perché l'ente preposto ai controlli era il Comune, ma perché siamo società, quando dico siamo perché in Italia ci sono all'incirca 175 depositi, sono veramente controllati in modo attento e puntuale, e quindi è giusto che il Comune sottoscriva una Convenzione dove dice "fintanto che tutte queste condizioni sono in essere, per noi non ci sono motivi ostativi per la realizzazione di questo deposito". Si parte dove le autorizzazioni, come ho detto, sono a tempo determinato. Ripeto, parto, ringraziando il Partito Democratico, non tanto per quello che ha fatto ma per come ha agito. Ha agito non giudicando un'azienda, non giudicando un privato, ma applicando le leggi, le leggi che in quel momento erano in vigore come sono in vigore ancora tutt'oggi, non è cambiato assolutamente niente, perché, e a me fa molto piacere e li ringrazio che in premessa dicono sempre "è tutto regolare, l'atto è regolare, non c'è niente di irregolare". Questo deve far capire perché citare l'associazione antimafia, Avviso Pubblico, ecco, qui ci vuole del coraggio, perché se ci fosse qualcosa di non regolare, non si fa un'interrogazione in Consiglio, si va in Procura immediatamente, come fa questo Sindaco, con questa Giunta, con questi consiglieri. Quindi non tiriamo in mezzo la mafia, perché questa è sempre stata la nostra bandiera e lo sarà sempre fino alla fine. Se io ho commesso un errore, io personalmente, voi domattina avete il dovere e diritto di andare in Procura, quindi non tocchiamo Avviso Pubblico. Ripeto, vi ringrazio, vi ringrazio perché date l'opportunità, con questa interrogazione, di poter spiegare alcune cose. È evidente che non ci possiamo anche negare e nascondere dietro il fatto che fra 60 giorni si va a

votare, perché se non le criticità su queste convenzioni potevano venir fuori anche prima. Sono stati applicati dei vantaggi nei confronti della ditta o degli svantaggi nei confronti del Comune? Assolutamente no. Considerate che già in quella Convenzione c'era scritto che il Comune avrebbe dovuto pagare l'indennizzo, cosa che non ce ne sarebbe neanche stato bisogno, perché comunque, anche a fronte di questa nuova convenzione, il Comune non ha perso il diritto di espropriare, come ha sempre fatto, dove ce n'è il bisogno, dove c'è l'uso pubblico e cosa fa il Comune quando espropria? Paga i danni, deve risarcire i danni. Ma questo lo fa quotidianamente. Quindi il Comune non ha bisogno di una convenzione per dire se un'azienda non la vuol più su un territorio, applica l'esercizio dell'esproprio quindi non ha perso assolutamente niente. Questo è un passaggio tecnico che nasce da tutte le comunicazioni che vengono anche, diciamo, come passaggi burocratici, tecnici fra le amministrazioni, Vigili del fuoco, Provincia. Quando arriva e l'autorizzazione è conclusa ed i passaggi sono terminati, è facoltà di chiedere, non è un passaggio urbanistico, non c'è stato bisogno di andare in Consiglio Comunale, non c'è stato bisogno di fare una commissione perché non si è cambiato niente a livello urbanistico, questo è un livello tecnico dove si dice che un'azienda, da quel momento, può operare senza avere una scadenza a tempo determinato, la scadenza ce la può avere in qualunque momento perché per un'utilità pubblica il Comune può chiedere, anzi può imporre a quell'azienda di spostarsi. Le cause, ma le cause, ma lo dicono sempre loro e mi fa piacere che le citino. Come ormai succede, un po' di prassi in tutta Italia, tuttora che si fa qualcosa di diverso, di nuovo, i comitati e i cittadini che provano, e con giusta ragione, chiedono lumi ai tribunali per capire se è stato fatto tutto in regola, nessuno vuole recriminare, cioè accusare questi cittadini, assolutamente, è un loro diritto, è stato giusto, ma il Tribunale ci ha dato ragione, il Consiglio di Stato ci ha dato ragione, sempre. Sempre. Considerate che è tanto vero quello che vi dico che nella Giunta Branchetti dove vicesindaco probabilmente c'era il candidato sindaco, questo Comune ancora è in causa per lavori che ha fatto, sottopasso via Aldo Moro; sottopasso via Aldo Moro, le case limitrofe a quel sottopasso hanno portato in causa il Comune, quella causa non è ancora ultimata e probabilmente lì sì che ci saranno da riconoscere dei danni perché sono problemi strutturali all'edificio. Andate a vedere, fate accesso agli atti, andate a vedere, anzi faremo un piacere alla famiglia perché dopo tanti anni sta ancora chiedendo giustizia. Hanno dei problemi strutturali alla casa, si fa presto a capire qual è la casa, la più prossima al sottopasso, perché non sono le altre. Quel sottopasso. Ah, stessa cosa, sono partite cause anche per Pedemontana e Scalo di Dinazzano, il Comune ha sempre risposto nelle dovute sedi. Quindi non è una cosa così strana che un cittadino provi, come è giusto che sia, a chiedere, non è strano, poi che ottenga questo è un altro discorso. Avete capito. Quindi i diritti sicuramente non sono stati lesi di nessuno, un passaggio è un passaggio tecnico, non c'è un parere tecnico perché queste convenzioni o anche gli atti di accordi sono procedure che, quotidianamente, quando vengono fatte dagli uffici, vengono fatte scrivere o correggere dai legali dell'ente. Le convenzioni, gli atti d'accordo, difficilmente quasi mai il tecnico istruttore le scrive, ma si avvale di un legale, perché anche la forma è sostanza in questo caso, quindi, non c'era bisogno di un parere legale tecnico, ma il legale ha scritto la Convenzione; convenzione che alla fine continua a, diciamo, mettere in atto quei principi che erano già scritti nella Convenzione precedente, dove si dice che le opere di urbanizzazione possono essere utilizzate anche dal Comune e che, anche se è ovvietà, ma è giusto che ci sia scritta, nel momento in cui vengono a mancare i requisiti di sicurezza o non ci siano tutte le autorizzazioni in essere, il Comune, visto che non è l'ente preposto a lasciar esercitare quell'attività, deve chiudere, ma fintanto che tutte le autorizzazioni sono in essere, il Comune non ha neanche il diritto di chiudere quell'attività. Il PUG può cambiare. Ecco, questa io la porterei ad Avviso Pubblico, perché questa sì, e probabilmente c'è qualche cosa che mi sfugge, cosa vuol dire? Se c'è Berselli e deve scrivere il PUG..ha già in mente qualche cosa che a me sfugge? Lo chiedo perché probabilmente questa sarà un'interrogazione che facciamo noi, perché qualche cosa che è già scritto sullo strumento urbanistico quindi ha già fatto tutti i passaggi perché 2009 - 2016 è stata valutata da tutti gli enti preposti, da tutte le commissioni, da 2 consiliature prima da Rossi e poi Vaccari, oggi il nuovo candidato dice che forse nel PUG...lo può fare a prescindere dalla Convenzione, cioè non è che con la Convenzione noi abbiamo blindato il PUG, perché se il Consigliere Debbi sa e sa che cos'è il PUG, non è una convenzione che lo stoppa, perché se in quel momento l'amministrazione pubblica ritiene di dover spostare un deposito o un'azienda o una ceramica, se ne assume la responsabilità, deve comunque pagare, cioè quando si è pensato con il vecchio strumento urbanistico di dire che a Sant'Antonino le ceramiche era meglio che non venissero

più implementate, ma che si tendesse ad arrivare a dei depositi senza logistica, era una previsione futura. Però veramente mi piacerebbe capire cosa dice Debbi quando dice “ma dobbiamo fare il PUG e quindi nel PUG ci sarà spazio per quel deposito?” Io adesso ho dei dubbi. Poi mi viene a dire: “Ma tutta questa fretta...” Ma noi non abbiamo mai avuto questa fretta nell'approvare, ripeto, probabilmente, quando uno non è un politico navigato, non guarda l'opportunità, ci sono aspetti tecnici, non è un reato se il Sindaco ha un'azienda in comproprietà con il fratello, anzi ne ho anche un'altra e ha sempre fatto l'iter all'interno di questo Consiglio, con i permessi, con tutte le licenze, tutto con distributori di carburanti. È un passaggio tecnico dove si sono recepiti dei passaggi che sono arrivati a compimento, ad una scadenza. La scadenza dei 20 anni non è devo farlo a 20 anni, posso farlo ad un anno, posso farlo a 2, non oltre i 20 anni quindi anche quello, ma lo dite voi quindi non lo devo ripetere io, è regolare, tutto quello che è fatto, ripeto, se c'è qualcosa di non regolare proprio per quello che abbiamo fatto il primo giorno quando siamo entrati in questa Aula, se c'è qualcosa di irregolare, andate in Procura domattina, andateci. Vi prego io di farlo perché vi dico che, in primis, quel passaggio è fondamentale. Altra cosa, 2019, siamo in direzione delle elezioni, manca pochissimo al voto, pochissimo, ma si corre a rinnovare, l'ha citato Debbi sennò io non lo tiravo neanche fuori, perché secondo me non ha neanche senso, ma ha parlato di convenzioni sportive, convenzioni alle associazioni, 2019 voi 2 giorni, 5 giorni prima delle elezioni rinnovate la convenzione al “Circolo della Libera Età”, ma guarda te il “Circolo della Libera Età”, 5 giorni prima delle elezioni. Ripeto, secondo me avete fatto bene. Ma non ci siamo stupiti, non abbiamo gridato all'ovvietà oppure all'inopportunità, perché nel 2019 probabilmente quella sì che era una scadenza che probabilmente, visto che non doveva andare con il PUG, poteva anche essere rivista e probabilmente quella scadenza poteva andare anche a bando, non lo so. Ma non ci siamo neanche soffermati. “Eravate voi! Eravamo noi! C'ero anch'io!”, no, anche se in maggio ero già fuori, come bene citate negli ultimi articoli di giornale, anche quello di oggi, penso, ero già fuori. Però noi non abbiamo criticato l'operato, ma per dire che l'avete fatto. Quindi vi dico mi dispiace, da un lato sono contento perché avete fatto secondo me, abbiamo fatto quello che era giusto fare, nel 2009, nel 2016, i controlli sono serrati, controlli ne abbiamo avuti e ne avremo tantissimi. Se il Comune pensa un domani di fare cose diverse in quella zona, sicuramente si può spostare quel deposito, come si può spostare una ceramica, come si può spostare tutto, e subirà gli espropri come subiscono tutti quanti. Quindi non c'è un punto che va a ledere il diritto né del Comune né dell'azienda. Quello è un passaggio tecnico. Probabilmente se era una cosa molto più delicata, c'era anche la malizia di studiarla a tavolino, ma proprio perché è una cosa semplice, fatta da dei tecnici, perché qui si parla solo di aspetto tecnico, qui di politica ce n'è poca. La politica poteva eventualmente entrare nel merito quando è stata inserita la zona nel PSC, ma lì, ripeto, eravamo tutti d'accordo. Io vi ringrazio ancora per l'interrogazione. Inopportuna? Penso proprio di no. I passaggi tecnici sono tutti regolari. Il Comune non ci perde assolutamente niente, perché, ripeto, anche nella Convenzione avrebbe dovuto trovare l'area e pagare i danni. Probabilmente oggi ha anche un vantaggio che non deve cercare l'area, deve solo pagare i danni e quindi quello che voi citate, o diciamo, urlate come scandalo, mi dispiace, ci sta nei giochi delle parti perché siamo a pochi mesi dalle elezioni, però tecnicamente è inattaccabile. Andiamo dove volete, ripeto, se c'è qualche cosa che non funziona, andate in Procura. Però nel 2019 voi avete rinnovato la Convenzione al “Circolo della Libera Età” a 5 giorni delle elezioni. Di cause con cittadini ne abbiamo ancora delle aperte, e non è stato questo Sindaco o questa giunta. Ma perché probabilmente è una cosa quasi scontata quando si fanno certe scelte urbanistiche. Ebbene, anche in quel caso nessuno dice che è stato commesso un reato. È stata fatta una scelta urbanistica di far passare quel sottopasso molto vicino in prossimità delle abitazioni. Ripeto, quello che mi fa pensare, ma poi avrete modo di spiegarlo, il collegamento al nuovo PUG. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. Il Consigliere Debbi si reputa soddisfatto o non soddisfatto? Ha la possibilità di fare la replica.

DEBBI. Grazie Presidente. No, non mi reputo soddisfatto. Una breve controreplica per dire che partendo dal PSC, ovviamente non c'era nessun intento polemico. So benissimo che, citando il PSC del 2016, so benissimo che l'abbiamo votato, semmai motivo di imbarazzo poteva essere per l'allora consigliere Daviddi, che poteva essere anche allora, come lo è adesso, quando si parla di quest'area, in conflitto di

interessi, ma mi risulta che l'abbia votato invece il PSC. Noi non è che abbiamo cambiato idea sul PSC del 2016. Siamo ancora convinti di quello che abbiamo fatto e di averlo votato. Su questo non è che abbiamo cambiato idea. E non contesto la legittimità della sua attività, sono convinto che ha passato tutti i controlli, tutte le autorizzazioni, tutti i permessi. Non è in oggetto la correttezza della sua attività, è, ripeto, l'opportunità del suo agire di amministratore in questo caso che, a nostro avviso, ha consentito alla sua azienda di avere un vantaggio. Perché quello che c'è nella nuova Convenzione è indubbiamente un vantaggio, c'è un vincolo in meno. E questo, secondo noi, andrebbe evitato, perché poi la Convenzione consentiva di spostare senza l'esproprio. Effettivamente i vantaggi ci sono. Poi Avviso Pubblico è un codice etico per la buona politica. Poi, ovviamente, la buona politica vuol dire anche essere contro la mafia, ma non è che quello che dice Avviso Pubblico, diciamo, è per definizione..cioè è un codice per il politico non mafioso, è un codice per il politico corretto in ogni ambito. Quindi vale dove c'è la mafia, dove non c'è la mafia. È un comportamento corretto per l'amministratore. Quindi non volevamo accusarla di essere un mafioso, se questo che ha lasciato intendere, però, secondo noi, per quelle cose che vengono dette, vengono scritte, c'è qualche dubbio rispetto ad una condotta perfettamente etica, rispetto a questo punto.

PRESIDENTE. Invito il Consigliere Debbi, visto che la replica è breve, a giungere al termine. Grazie.

DEBBI. Grazie Presidente, sto arrivando. La causa è ancora in corso. È vero che ci sono stati dei passaggi già conclusi a favore del Comune, però la causa dei ricorrenti credo sia ancora in corso. Poi Berselli, non capisco cosa c'entri. Qui si fa il processo alle intenzioni, su quello che potrà essere. Il discorso era puramente ipotetico. Qualsiasi amministratore in futuro vale per il prossimo come per i prossimi ancora, potrebbe avere idee diverse sullo strumento urbanistico. Gli aspetti tecnici sono stati regolari? Non ha risposto a tutte le cose che venivano chieste. D'accordo. A quanto pare, sembra che sia stato un passaggio molto rapido, però, ripeto, sono passate 24 ore fra la presentazione di un'istanza e la richiesta e l'approvazione della Giunta. Non credo sia avvenuto così per il caso che dice lei del "Circolo della Libera Età". Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Debbi. Sindaco Daviddi per una breve replica.

SINDACO – DAVIDDI. Sì, devo ribadire, allora il nome Berselli l'ho fatto nel momento in cui ho parlato di un'amministrazione passata dove Berselli era vicesindaco e dove è stato fatto il sottopasso, per le future, dico le amministrazioni future che vengono..però sentirmi dire dal Pd che si deve ancora fare il PUG...e quindi vediamo. Avviso pubblico dà un codice, però voi non vi potete sostituire ai giudici. Ripeto, io, fino a prova contraria non ho commesso assolutamente nulla e quindi questo non vi permetto di dirlo neanche in Consiglio Comunale, caro Consigliere Debbi. Se lei sa che io ho commesso qualcosa, perché fintanto che non ho commesso un reato, io non devo proprio giustificare niente a nessuno. Quindi non mettiamo fuori delle voci che non vanno bene, perché, ripeto, il codice è stato rispettato, ma lo dite voi, lo dite voi. Perché se ci fosse stato qualche cosa di non regolare, ripeto, come è giusto che sia, dev'essere denunciato. Però, se ci sono le sedi preposte, abbiamo visto che ci sono state sentenze del Tar, sentenze del Consiglio di Stato, poi ecco che se ne parli, quello è giusto, interrogazione giustissima, che si vada sui giornali, che si possano fare delle supposizioni. Quello ci sta tutto, quello è il diritto di tutti noi. Sostituirsi al giudice questo secondo me non è corretto e, ripeto ancora, l'esproprio non è altrettanto che dire mi faccio già garante di pagare lo spostamento e oltretutto devo anche trovare diciamo un'area. Questo passaggio, ripeto, ancora oggi è un passaggio solo tecnico, perché, sennò, si poteva fare tranquillamente prima o dopo, è venuto in quel momento. È venuto a compimento in quel momento, perché gli atti sono arrivati in quel momento. Ma l'abbiamo fatto alla luce del sole, avete potuto guardare tutto e quindi vi chiedo solo di dire, di confermare questo, ad oggi di illegittimo, di illegale non c'è nulla. Se avete qualche dubbio, andate in Procura e ripeto che di cause oggi il Comune probabilmente dovrà pagare perché non sono finite, ma non sono finite perché le hanno rifatte da un anno, perché sono ancora cause aperte innanzi ai tribunali, scalo ferroviario e sottopasso di Aldo Moro. Ripeto, sono prassi tecniche anche quelle. Quindi non ne voglio fare una colpa né ad un'amministrazione né all'altra. È evidente che quando un'amministrazione persegue una scelta urbanistica a volte va anche

contro degli interessi di alcuni cittadini, quello sicuramente. Quando io faccio costruire un atomizzatore che è alto 28 metri, c'è qualche cittadino che mi dice: io non vedo più le montagne di Verona. Quello mi chiede un danno, è già stato fatto anche questo. Perché quando noi autorizziamo in deroga un'altezza, andatevi a vedere gli atomizzatori, i cittadini, che hanno certe caratteristiche, le loro case hanno certe caratteristiche, vengono deprezzate. Però sono scelte politiche e quindi io non sono qua a criticare quello, ma non passiamolo come un reato quello che voi state dicendo oggi, perché, ripeto, appunto lo dite anche voi, ed è tutto più che regolare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi.

Passiamo all'esame del quarto punto in ordine del giorno, ossia:

4. INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE PRESENTATA DAL GRUPPO CONSILIARE “MOVIMENTO 5 STELLE” IN MERITO ALL'ADEGUAMENTO DELLA MENSA DELLA SCUOLA PRIMARIA DI SANT'ANTONINO

PRESIDENTE. Passiamo la parola al Consigliere Bottazzi per l'illustrazione del punto.

BOTTAZZI. Grazie Presidente. *“Dopo la pubblicazione, in data 02/12/2021 da parte del Ministero dell'Istruzione di un avviso pubblico che aveva la finalità di aumentare la disponibilità di mense scolastiche, il Comune di Casalgrande provvedeva ad inviare la candidatura per la Primaria di Sant'Antonino, la cui mensa risultava essere inadeguata alle esigenze scolastiche, provocando anche così disagi alle attività didattiche. La stima dei costi quantificata in prima battuta dall'ufficio tecnico comunale per l'adeguamento della mensa della scuola primaria di Sant'Antonio ammontava a 547.820 €. Dopo una verifica degli importi da parte del Ministero che riduceva tale stima a 439.630,57 €, con la conferma che il Comune di Casalgrande sarebbe stato beneficiario del finanziamento per l'intera somma stimata, l'ufficio tecnico comunale elaborava un progetto di fattibilità tecnica ed economica per adeguare l'importo come richiesto. Con delibera n. 165 del 18/10/2022, la Giunta approvava il progetto di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione della nuova mensa per la scuola primaria di Sant'Antonino, atto necessario per poter attivare il finanziamento. Tutto chiaro fino a gennaio 2023 quando, con una nuova delibera di giunta, il Comune di Casalgrande decideva di rinunciare ai fondi già assegnati, motivando tale scelta con il fatto che il Comune non era più in grado di garantire la copertura del costo eccedente dell'intervento con le proprie risorse. Tutto ciò premesso, chiediamo al Sindaco e alla Giunta: quali sono, nello specifico, le motivazioni tecnico/economiche che hanno determinato la decisione da parte della Giunta di rinunciare ai fondi già stanziati dal Ministero dell'Istruzione; viste le dichiarazioni del Sindaco Daviddi apparse sulla stampa, con cui si giustifica la decisione presa in Giunta causa “un grave errore nella redazione del quadro economico alla base della richiesta di finanziamento”, chiediamo anche il dettaglio dell'errore commesso dal responsabile del procedimento. Viste le dichiarazioni del Sindaco Daviddi apparse sulla stampa il 20 marzo scorso, in cui afferma che “quest'opera non si rendeva assolutamente necessaria, in quanto il servizio mensa è tuttora erogato in ambienti adeguati e sufficienti a soddisfare la domanda”, come mai, quindi, viste queste dichiarazioni, perché è stata avviata una pratica non necessaria per accedere a fondi statali con una delibera nella cui premessa, contrariamente a quello che poi dichiarerà il Sindaco, viene chiaramente espresso che si rendeva necessario un intervento al fine di migliorare il servizio di mensa e, di conseguenza, anche i servizi didattici presso la primaria di Sant'Antonino, nonché ciò avrebbe permesso di effettuare il servizio di refezione su un unico turno giornaliero, con un conseguente risparmio per l'amministrazione comunale; il computo economico del risparmio previsto dall'amministrazione comunale e di cui l'amministrazione comunale avrebbe goduto, citato nella premessa della delibera di giunta n. 165 del 18/10/2022; cosa prevede il progetto di cui si è parlato durante l'incontro che il Sindaco Daviddi insieme all'Assessore Farina hanno avuto con i rappresentanti dei genitori degli alunni della Scuola Primaria di Sant'Antonino, avvenuto la mattina del 3 aprile scorso; il costo complessivo previsto del progetto oggetto dell'incontro del 3 aprile e della sua realizzazione; come si intende finanziare il progetto; i tempi previsti per l'inizio e la conclusione dell'opera”.* Volevo aggiungere, cos'è che nella vicenda ci sembra strano? Intanto che c'è una delibera di Giunta del 18 ottobre che approva lo studio di

fattibilità ed in quella premessa e anche nel Consiglio Comunale successivo del 25 ottobre, parlando di questo tema, io stesso avevo avuto dei dubbi sull'effettiva presenza della problematica sulla mensa di Sant'Antonino, ma, sia dall'assessore Farina che dal Sindaco, mi era stato risposto che effettivamente il problema c'era perché altrimenti non si spiega come mai si chiede di accedere a dei fondi se il problema non sussiste. La stessa sera poi avevo anche fatto un'altra domanda proprio riguardo al ricalcolo del costo dell'opera, cioè avevo chiesto se quella differenza veniva compensata con una struttura minore o meno performante non lo so, comunque con un progetto diverso. La risposta non era stata, cioè non è stato né un sì e né un no, c'era stata ventilata l'ipotesi che all'interno di quella cifra si potesse comunque riuscire a fare il progetto che si aveva in mente all'origine, nella cifra rivista. Poi il Sindaco aveva aggiunto che c'era la possibilità di accedere ad altri bandi per avere degli ulteriori fondi per ammortizzare l'aumento delle materie prime, cosa che penso abbiamo fatto anche per il Ponte di Veggia più o meno. Poi ci ritroviamo, dopo quasi 2 anni, noi facciamo presente questo problema, perché insomma a Sant'Antonino se ne parlava, e la risposta a mezzo stampa è che il problema non sussiste quindi allora il discorso principale è: ma il problema sussiste o no? Perché se sussiste, non capiamo come mai lo si nega, se invece non c'è, non capiamo come mai nel 2022 siamo andati a cercare i fondi per risolverlo questo problema, se il problema non c'è.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bottazzi. Invito il Sindaco di Daviddi a procedere con la risposta.

SINDACO – DAVIDDI. Grazie. Come già detto in precedenza, quello è un progetto che è stato presentato, un progetto di massima per provare a reperire dei fondi. In prima battuta, si era ragionato sulla criticità di quella mensa nel momento che abbiamo passato il momento Covid, dove le distanze fra i bambini erano aumentate di molto ed allora in quel momento si è pensato di valutare l'eventuale allargamento di quegli spazi. Il bando che è uscito, uscito invece per realizzare proprio un refettorio mensa completo, probabilmente il tecnico, l'errore, diciamo, economico è stato fatto ed è palese, ma lo dimostrano i fatti, mancano addirittura voci nel quadro economico. Quindi, quando poi si è andata a fare la stima puntuale per poter procedere eventualmente alla realizzazione di quell'opera, i fondi che venivano a mancare non erano al 50%, il doppio, ma poco meno. Si è sempre pensato quando si rincorre un po' il bando del PNRR o dei ministeri, di presentare un progetto e di avere la possibilità, come ci sta succedendo adesso anche per la palestra Santa Rizza, di poter modificare quella struttura, si presenta qualcosa per dire probabilmente una criticità, probabilmente investire i soldi su quella struttura sarebbe necessario, oggi però mi date così tanto poco tempo e presento uno studio veloce, poi, se non sarà quello, lasciatemelo modificare. Considerate che la stessa cosa l'abbiamo fatta anche con gli spogliatoi di Salvaterra, ce li hanno lasciati ridurre. Questo bando era blindato, o si fa quel progetto che è stato presentato o, a richiesta del Comune, non si poteva modificare. Considerate che queste criticità non sono state, diciamo, sostenute e viste solo dal Comune di Casalgrande, perché lo stesso bando, per lo stesso importo, per lo stesso lavoro, l'ha rinunciato anche il Comune di Scandiano. Io non dico che anche loro abbiano non valutato il fatto che la mensa serviva o non serviva, vuol dire che quel bando aveva delle criticità. Detto questo, siamo consapevoli che un aumento di superficie di quel refettorio possa essere necessario. Non siamo così convinti che la soluzione sia quella di fare un turno unico in mensa, ma perché queste cose vengono condivise con il Consiglio d'istituto, con il preside, con dei rappresentanti dei genitori, ma che serva uno spazio maggiore sicuramente sì. Infatti, in quel momento avevamo già individuato un allargamento del refettorio esistente, questa è, diciamo, già la parte della spiegazione di una delle ultime domande- cosa abbiamo detto con le famiglie quando sono arrivate da noi- il 19 di questo mese gli faremo vedere quello che abbiamo fatto, ci sono le date e quindi non l'abbiamo fatto oggi per farglielo vedere domani, ma avevamo già fatto uno studio con un ingegnere per vedere se si poteva andare in aderenza all'edificio esistente e creare un aumento di superficie all'incirca di un'ottantina- novantina di metri, sfruttando lo stesso gli spazi di somministrazione degli alimenti. Perché dico somministrare gli alimenti? Perché in quel progetto che all'allora tecnico, ripeto, non voglio neanche più citarlo come errore, probabilmente il fatto che si debba correre così tanto, a volte, può far commettere un errore al tecnico, perché poi pensa, ripeto, anche negli altri progetti è stato così, di poter modificare i volumi e di modificare gli usi. Noi oggi quella mensa non è servita da una mensa interna, non produciamo gli alimenti in loco, ma viene la Cir a distribuirli. Quindi voleva dire avere anche più personale, un costo ag-

giuntivo. Oggi, invece, potendo sfruttare gli stessi spazi per la somministrazione, dove loro dividono i pasti e li preparano per somministrare ai ragazzi, avendo però una novantina di metri quadri in più, ecco, possiamo ricavare degli spazi che servono non tanto per la ristorazione, perché effettivamente non c'era un problema diretto alla ristorazione, ma abbiamo un locale limitrofo al refettorio, che è la biblioteca, che sarebbe bello anche ridargli più visibilità e più spazi. Quindi creando, mi piace che Giorgio annuisca, perché conosce bene l'edificio, cioè lo sa, e lì abbiamo una biblioteca molto ristretta, molto piccola, ed è un peccato, perché quello è un valore aggiunto per quella scuola. Quindi riuscendo a realizzare quei 90 - 100 metri in aderenza all'edificio esistente, si andrebbe a risolvere tutti i problemi. E l'altro problema che alla fine ci è sembrato anche quello corretto da perseguire, era quello di preservare il più possibile l'area verde. In primo battuta l'abbiamo fatto anche per la scuola Garibaldi, e poi non ci è stato approvato il finanziamento, ma quando vengono e dicono: c'è un bando per una scuola, per un nido, il tecnico presenta un progetto. Ripeto, l'abbiamo fatto con la Santa Rizza. Oggi stiamo rivedendo il progetto. Ci danno la possibilità di spostare quell'edificio, di modificare i volumi e di presentare l'esecutivo. In quel caso eravamo blindati, quindi il poco tempo probabilmente ha fatto commettere, fra virgolette, una non valutazione corretta quindi aumento dei prezzi che avrebbe causato una spesa dal bilancio dell'amministrazione di circa 200 - 300.000 € in più, per poi arrivare ad avere qualcosa che non possiamo modificare e renderlo fruibile per quella struttura. Quindi, diciamo, la soluzione B l'avevamo già pensata. Non ce l'hanno finanziata. Abbiamo il progetto pronto, lo faremo vedere ai genitori e al preside per dividerlo con loro il 19, sicuramente è una opera che verrà portata avanti dopo il 9 di giugno, perché l'intenzione è quella di perseguire quell'obiettivo, ma sicuramente sarà la nuova amministrazione che porterà avanti questo progetto. Sicuramente ci potranno essere degli altri fondi, quello che era stato pubblicizzato non andava bene, non si poteva modificare. Ripeto, non può essere che due comuni limitrofi con lo stesso bando, senza parlarsi e tutti e 2 rinunciano a quel bando, c'era veramente qualcosa che non era, diciamo, corretto da perseguire. E considerate che bene i soldi pubblici, però è anche giusto che vengano spesi bene, perché se dobbiamo prendere dei soldi, a prescindere, tanto per costruire secondo noi non è corretto. Bisogna ottenere l'obiettivo di raggiungere la necessità che si era prefissata. Bene, dobbiamo allargare una stanza perché sicuramente ce n'è la necessità, ma spendere 700-800.000 € per fare una mensa che oggi, diciamo, non è che non serve, ma che sicuramente metterebbe in crisi il sistema, abbiamo preferito prendere le critiche, sì, ce le siamo prese com'è giusto che sia, però abbiamo fatto il bene dei cittadini, secondo me.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi. Il Consigliere Bottazzi si reputa soddisfatto o non soddisfatto? E ha il diritto a una breve replica.

BOTTAZZI. Parzialmente. Posso chiedere una sospensione?

PRESIDENTE. Prego. Di quanto?

BOTTAZZI. 10 minuti.

PRESIDENTE. Sono le 22:01. Sospendiamo un attimo i lavori del Consiglio, riprendiamo alle 22:10.

(I lavori del Consiglio Comunale, sospesi alle ore 22:01, riprendono alle ore 22:04).

PRESIDENTE. Essendo rientrato il Consigliere Bottazzi, autorizzandomi a riprendere i lavori del Consiglio, gli passo la parola per il discorso della sua replica.

BOTTAZZI. Grazie Presidente, scusate per l'interruzione. Una prima osservazione riguarda proprio il modo in cui si sono svolti un po' i fatti, cioè ci è sembrato strano che nel giro di 15 giorni, da un annuncio su un giornale che diceva che il problema della mensa in Sant'Antonino non sussisteva, si è arrivati ad un progetto che sarà parziale, diverso ma che comunque dimostra che effettivamente le istanze dei genitori erano giustificate e quindi anche questo cambiamento di punto di vista, nel giro di 2-3 settimana-

ne, fa anche pensare che probabilmente quell'uscita sul giornale fosse più che altro un modo per difendersi dall'attacco politico, perché poi dopo effettivamente il problema è stato preso in carico. Ora noi contestiamo quindi quella dichiarazione là, quella a mezzo stampa in cui si diceva che il problema non sussisteva. E poi sul fatto invece che non ci fosse la possibilità di modificare il progetto, sono andato a prendere la delibera di Giunta del 23 gennaio 2023, in cui c'è scritto, invece, che le modifiche erano possibili. Era possibile modificare il quadro economico, ridurre, se volete ve lo leggo, adesso l'ho perso di nuovo, portate pazienza. I chiarimenti del Ministero dell'Istruzione protocollo 1250 del 19 gennaio 2023 dove si comunica che il finanziamento concesso a valere sui fondi PNRR costituisce un limite di spesa per il Ministero, che è possibile ridimensionare il progetto, fermo restando il numero di posti della mensa e gli studenti beneficiari della stessa, che le tempistiche sono legate a...-questo non c'entra. Quindi qualcosa, anche utilizzando quei fondi, il progetto poteva essere forse rivisto e ridimensionato, e di questo avevamo parlato anche nel Consiglio, penso, di febbraio del '23 in cui sia io che penso anche altri consiglieri, questa domanda l'avevano fatta perché la delibera lo diceva, la delibera di Giunta, quindi qual è la versione ufficiale?

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Bottazzi. Breve replica del Sindaco Daviddi.

SINDACO – DAVIDDI. Sicuramente, come ha detto in premessa, si veniva fuori dal momento, dal periodo Covid, dove probabilmente si cercava anche di dare una risposta a quelle esigenze che si erano venute a creare nel momento Covid anche per un eventuale futuro, quindi si è preso un po' la palla al balzo. La seconda affermazione che ha fatto, è corretta. Le delibere di Giunta le scrivono i tecnici. Quando poi siamo andati nel dettaglio, ripeto, a chiedere effettivamente di modificare quel progetto, quel progetto non ce l'hanno lasciato modificare. Quindi quando si parla di errori sul quadro economico di progettazione, ripeto, ci può stare, ma la modifica che volevamo apportare quando abbiamo chiesto al Ministero, non ci è stata concessa. Ripeto, le abbiamo chieste perché sugli spogliatoi di Salvaterra ce l'hanno concesso, mantenendo lo stesso finanziamento, riducendo di due spazi gli spogliatoi. Sulla palestra Santa Rizza ci hanno detto: vi diamo un parametro che dovete, diciamo, perseguire, quello che non dovete disattendere è la cubatura totale, però potete disegnare la palestra come volete, orientarla come volete, non ci avevano blindato il disegno..su questo, quando siamo andati a dire al tecnico “allora riduciamo”, “No, non era possibile”. Ripeto, la parte politica non entra così nell'aspetto tecnico e io mi devo anche fidare dei miei collaboratori. Finora hanno sempre lavorato bene, li voglio ringraziare anche da questo pulpito, perché abbiamo ottenuto tanti successi, vedi il Ponte di Veggia, vedi il Ponte di San Donnino, vedi la palestra, vedi il Relamping, vedi tantissimi interventi. Probabilmente questo non è andato come si pensava e quindi non si poteva modificare per adattarlo a quella struttura.

PRESIDENTE. Grazie Sindaco Daviddi.

Prima di dichiarare conclusa la seduta di questa sera, invito i presenti a partecipare alle iniziative inerenti il 25 aprile, il 79° anniversario della Liberazione, invito tutti ad essere presenti alle ore 10 davanti a questa sala consiliare. Quindi, dichiaro conclusa la seduta consiliare del giorno 15 aprile 2024, alle ore 22:10. Buenanotte a tutti.